Città di Vercelli

Piano Regolatore Generale

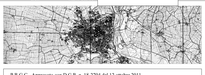
Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzo urbanistico - Carta d'insieme

C Tav. n. 12.3** scala 1:5.000 novembre 2010

Progettista:
architetto Liliana Patriarca
Gruppo di lavoro interno:
arch. Elena DE IRASI
arch. Marco FRANCISCONO
arch. Andrea ARDITO
geom. Stefania FRANCISINO
geom. Gilberto POZZATI
dott. Patricia RANGHINO
ag.ra Rita BANFO
dott. geol. Roberto LESCA
dott. geol. Fabio LASAGNA
Collaboratori:
arch. Marco CENA

Aggiornamento novembre 2012

Collaboratori aggiornamento:
arch. Liliana PATRIARCA
arch. Andrea ARDITO
geom. Vincenzo MOLES
geom. Stefania FRANCISINO
geom. Gilberto POZZATI



P.R.G.C. Approvato con D.G.R. n. 18-2784 del 12 ottobre 2011

Il Sindaco

Il Segretario Generale

Il Direttore del Settore Sviluppo Urbano ed Economico e responsabile del procedimento
Arch. Liliana PATRIARCA

Correzione errori materiali ex art. 17 - 8° comma, della L.R. 56/77 e s.m.i. ed approvazione elaborati coordinati a seguito modificazioni introdotte "Ex officio".
D.C.C. n. _____ del _____

La città dei servizi

- i servizi pubblici e di interesse pubblico
- le attrezzature di interesse generale
- distributori di carburante
- la ferrovia

La città consolidata: il lavoro

- i luoghi del lavoro
- i luoghi del lavoro del commercio al dettaglio in sede fissa
- rischio di incidente rilevante
- AIAV
- tessuti urbani di possibile riconversione

La città consolidata: le case

- le case del centro storico
- le case degli isolati storici e le architetture di pregio
- le case del tessuto edilizio minore
- le case basse
- le case su strada e le palazzine
- le case alte

la città consolidata: l'agricoltura

- le cascine e le frazioni agricole
- le cascine dismesse dall'uso agrario
- i luoghi dell'agricoltura
- le attività improprie ne i luoghi dell'agricoltura
  (rimessi + case sparse)
  (Mn = luoghi del lavoro)
- le cave
- le aree di pregio naturalistico
- territori boscati di transizione

I territori della trasformazione

- le aree strategiche
- aree di riconversione residenziale: la città nel verde
- le nuove fabbriche
- il nuovo P.I.P. a sud della Roggia Molinara di Larizzate

Altre prescrizioni

- acque
- luoghi di progetto
- viabilità in progetto
- tracciato scolmatore
- Fasce di rispetto dei pozzi ad uso potabile

Fasce del Fiume Sesia

- Limite esterno della fascia "C"
- Limite esterno della fascia "B" di progetto
- Limite esterno della fascia "B"
- Limite esterno della fascia "A"

Fasce fluviali dello studio A.I.P.O. sul Fiume Sesia

- Limite esterno della fascia "C"
- Limite esterno della fascia "B" di progetto
- Limite esterno della fascia "B"
- Limite esterno della fascia "A"

Classe I: aree a scarsa pericolosità geomorfologica

- Porzioni di territorio nelle quali non vi sono restrizioni alle scelte urbanistiche nel rispetto della normativa vigente

Classe II: aree a moderata pericolosità geomorfologica

- Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere superate attraverso l'adozione di accorgimenti tecnici attuabili a livello locale, finalizzati soprattutto alla valutazione della compatibilità degli interventi con l'assetto idrogeologico locale (interferenza con falda idrica), con l'assetto geomorfologico locale (aree ribassate rispetto alle circostanti e/o potenzialmente soggette a ristagni o allagamenti per apporti dal reticolo minore e/o dalla rete rrigua) e con l'assetto litotecnico (terreni superficiali geotecnicamente scadenti)
- Perimetrazione delle aree EmA relative al reticolato idrografico minore, di cui alle tavole della serie 32 adottate con D.C.C. n. 35 del 23.04.2007, nelle quali si ritiene necessario che in fase di progetto venga operata una specifica valutazione al fine di escludere vani interrati o seminterrati e individuando specifici accorgimenti che minimizzino i rischi.

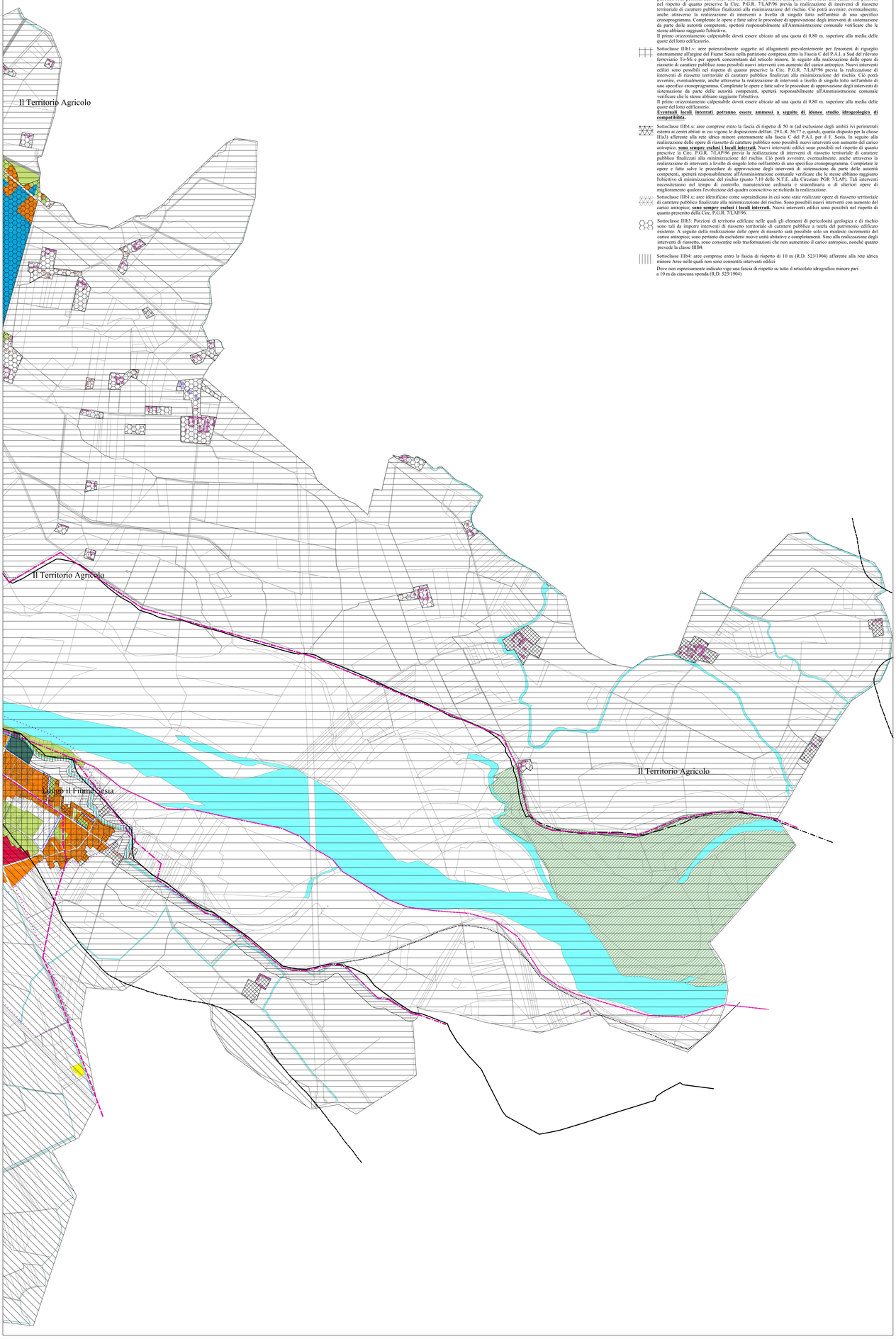
Classe III: aree ad elevata pericolosità geomorfologica

Porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio, derivanti questi ultimi dall'urbanizzazione dell'area, sono tali da impedirne l'utilizzo qualora inedificate, richiedendo, viceversa, la previsione di interventi di riassetto territoriale a tutela del patrimonio esistente

Classe IIIa - Aree non edificate o con sporadiche urbanizzazioni

- Sottoclasse IIIa1: aree soggette alla dinamica del Fiume Sesia internamente agli argini nella partizione compresa entro la Fascia B ed A del P.A.I.
- Sottoclasse IIIa2: aree potenzialmente soggette alla dinamica del Fiume Sesia esternamente agli argini nella partizione compresa entro la Fascia C del P.A.I.
- Sottoclasse IIIa3: aree comprese nella fascia di rispetto del reticolato idrografico minore (fascia di 50 m per i canali principali, art. 29 L.R. 56/77)

Classe IIIb - Aree urbanizzate e lotti interclusi o di frangia

- Sottoclasse IIIb1.r: aree potenzialmente soggette alla dinamica del Fiume Sesia esternamente all'argine nella partizione compresa entro la Fascia C del P.A.I. Aree nelle quali sono genericamente consentiti nuovi interventi edilizi; **sono sempre esclusi i locali interrati.** In seguito alla realizzazione delle opere di riassetto di carattere pubblico sono possibili nuovi interventi con aumento del carico antropico. Nuovi interventi edilizi sono possibili nel rispetto di quanto prescritve la Circ. P.G.R. 7/LAP/96 previa la realizzazione di interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico finalizzati alla minimizzazione del rischio. Ciò potrà avvenire, eventualmente, anche attraverso la realizzazione di interventi a livello di singolo lotto nell'ambito di uno specifico cronoprogramma. Completate le opere e fatte salve le procedure di approvazione degli interventi di sistemazione da parte delle autorità competenti, spetterà responsabilmente all'Amministrazione comunale verificare che le stesse abbiano raggiunto l'obiettivo.
  Il primo orizzontamento calpestabile dovrà essere ubicato ad una quota di 0,80 m. superiore alla media delle quote del lotto edificatorio.
- Sottoclasse IIIb1.v: aree potenzialmente soggette ad allagamenti prevalentemente per fenomeni di rigurgito esternamente all'argine del Fiume Sesia nella partizione compresa entro la Fascia C del P.A.I. a Sud del rilevato ferroviario To-Mi e per apporti concomitanti dal reticolo minore. In seguito alla realizzazione delle opere di riassetto di carattere pubblico sono possibili nuovi interventi con aumento del carico antropico. Nuovi interventi edilizi sono possibili nel rispetto di quanto prescrive la Circ. P.G.R. 7/LAP/96 previa la realizzazione di interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico finalizzati alla minimizzazione del rischio. Ciò potrà avvenire, eventualmente, anche attraverso la realizzazione di interventi a livello di singolo lotto nell'ambito di uno specifico cronoprogramma. Completate le opere e fatte salve le procedure di approvazione degli interventi di sistemazione da parte delle autorità competenti, spetterà responsabilmente all'Amministrazione comunale verificare che le stesse abbiano raggiunto l'obiettivo.
  Il primo orizzontamento calpestabile dovrà essere ubicato ad una quota di 0,80 m. superiore alla media delle quote del lotto edificatorio.
  Eventuali locali interrati potranno essere ammessi a seguito di idoneo studio idrogeologico di compatibilità.
- Sottoclasse IIIb1.u: aree comprese entro la fascia di rispetto di 50 m (ad esclusione degli ambiti ivi perimetrali esterni ai centri abitati in cui vigono le disposizioni dell'art. 29 L.R. 56/77 e, quindi, quanto disposto per la classe IIIa3) afferente alla rete idrica minore esternamente alla fascia C del P.A.I. per il F. Sesia. In seguito alla realizzazione delle opere di riassetto di carattere pubblico sono possibili nuovi interventi con aumento del carico antropico; **sono sempre esclusi i locali interrati.** Nuovi interventi edilizi sono possibili nel rispetto di quanto prescritve la Circ. P.G.R. 7/LAP/96 previa la realizzazione di interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico finalizzati alla minimizzazione del rischio. Ciò potrà avvenire, eventualmente, anche attraverso la realizzazione di interventi a livello di singolo lotto nell'ambito di uno specifico cronoprogramma. Completate le opere e fatte salve le procedure di approvazione degli interventi di sistemazione da parte delle autorità competenti, spetterà responsabilmente all'Amministrazione comunale verificare che le stesse abbiano raggiunto l'obiettivo di minimizzazione del rischio (punto 7.10 delle N.T.E. alla Circolare PGR 7/LAP). Tali interventi necessiteranno nel tempo di controllo, manutenzione ordinaria e straordinaria o di ulteriori opere di miglioramento qualora l'evoluzione del quadro conoscitivo ne richieda la realizzazione.
- Sottoclasse IIIb1.u: aree identificate come sopraindicato in cui sono state realizzate opere di riassetto territoriale di carattere pubblico finalizzate alla minimizzazione del rischio. Sono possibili nuovi interventi con aumento del carico antropico; **sono sempre esclusi i locali interrati.** Nuovi interventi edilizi sono possibili nel rispetto di quanto prescritto della Circ. P.G.R. 7/LAP/96.
- Sottoclasse IIIb3: Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio edificato esistente. A seguito della realizzazione delle opere di riassetto sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico; sono pertanto da escludersi nuove unità abitative e completamenti. Sino alla realizzazione degli interventi di riassetto, sono consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico, nonché quanto prevede la classe IIIB4.
- Sottoclasse IIIb4: aree comprese entro la fascia di rispetto di 10 m (R.D. 523/1904) afferente alla rete idrica minore Aree nelle quali non sono consentiti interventi edilizi

  Dove non espressamente indicato vige una fascia di rispetto su tutto il reticolato idrografico minore pari a 10 m da ciascuna sponda (R.D. 523/1904)